



Autorità Portuale di Taranto
Taranto Port Authority

RASSEGNA STAMPA
Press Review

2 OTTOBRE 2013

All'Euro-Asia Forum si discute di porti italiani

In Cina sono molto interessati al sistema portuale italiano ed alle sue potenzialità commerciali. Una conferma arriva dall'**Euro-Asia Economic Forum 2013**, nel corso del quale è intervenuto il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, **Sergio Prete**, presentando una relazione dal titolo "Italian Ports as Gateway of Traffics between Europe and Asia" in cui si è soffermato in particolare sullo scalo pugliese da lui guidato. L'iniziativa, realizzata dal ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese oltre che di numerosi ministeri, enti ed associazioni, ha cadenza biennale e si svolge nella città di Xi'an nella Provincia dello Shannxi dal 2005. Molti degli interventi di questa edizione si sono soffermati sul futuro della **Silk Rail Road**, la linea ferroviaria che collega la Cina all'Europa e che nei prossimi anni sarà oggetto di importanti interventi di potenziamento, sia per il traffico passeggeri che per quello merci.

Le potenzialità del sistema portuale italiano e del porto di Taranto

Sono state presentate dal presidente dell'ente portuale pugliese Prete all'Euro-Asia Economic Forum 2013

~~inforMARE~~ Sabato scorso, nell'ambito dell'Euro-Asia Economic Forum 2013 tenutosi presso il Qujiang International Conference Center della città cinese di Xi'an, il presidente dell'Autorità Portuale di Taranto, Sergio Prete, intervenuto come unico relatore italiano ai lavori del "Forum of Asia-Europe Continental Bridge Logistics Partnership and Modern Service Industries" su espresso invito della Shanghai Cooperation Organization e della struttura organizzativa, ha presentato una relazione dal titolo "Italian Ports as Gateway of Traffics between Europe and Asia" nella quale ha illustrato il sistema portuale italiano e le sue potenzialità, soffermandosi in particolare sul porto di Taranto.

Oltre agli altri relatori internazionali, al forum hanno assistito numerosi operatori logistici e dirigenti delle strutture pubbliche, tra i quali lo Xi'an International Trade & Logistics Park destinato a diventare a breve l'inland port più importante della Cina. Molti degli interventi si sono soffermati sulle potenzialità della Silk Rail Road, la linea ferroviaria che collega la Cina all'Europa e che nei prossimi anni sarà oggetto di importanti interventi di potenziamento sia per il traffico passeggeri che per quello merci.

L'Euro-Asia Economic Forum 2013, realizzato dal ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese con il supporto dei ministeri del Commercio, della Cultura e dell'Ambiente oltre che di numerosi enti ed associazioni, ha cadenza biennale e si svolge dal 2005 nella città capoluogo della Provincia dello Shannxi. 

Porti: Ap Taranto all'Euro-Asia Economic Forum 2013

(ANSA) - TARANTO, 30 SET - Il sistema portuale italiano e le sue potenzialità sono state al centro dell'Euro-Asia Economic Forum 2013 grazie all'intervento del presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Sergio Prete. L'iniziativa, realizzata dal Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese oltre che di numerosi ministeri, enti ed associazioni, ha cadenza biennale e si svolge nella città di Xi'an nella Provincia dello Shanxi dal 2005. Il presidente dell'Ap ionica, unico invitato italiano, è intervenuto sabato 28 settembre ai lavori del "Forum of Asia-Europe Continental Bridge Logistics Partnership and Modern Service Industries", presentando una relazione dal titolo "Italian Ports as Gateway of Traffics between Europe and Asia" nella quale si è soffermato in particolare sul porto di Taranto.

Al Forum hanno assistito numerosi operatori logistici e dirigenti delle strutture pubbliche, tra i quali lo Xi'an International Trade & Logistics Park destinato - è spiegato in una nota dell'Autorità portuale - a diventare a breve l'Inland Port più importante della Cina. Molti degli interventi si sono soffermati sulle potenzialità della Silk Rail Road, la linea ferroviaria che collega la Cina all'Europa e che nei prossimi anni sarà oggetto di importanti interventi di potenziamento, sia per il traffico passeggeri che per quello merci. (ANSA).



Sergio Prete realtore all'Euro-Asia Economic Forum

TARANTO - Su espresso invito della Shanghai Cooperation Organization e della struttura organizzativa, sabato scorso 28 Settembre il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Sergio Prete (nella foto), ha partecipato come relatore a "Euro-Asia Economic Forum 2013". L'importante iniziativa, realizzata dal Ministero degli Affari esteri della Repubblica popolare cinese con il supporto dei Ministeri del Commercio, della Cultura e dell'Ambiente, oltre che di numerosi enti ed associazioni, ha cadenza biennale e si svolge nella città di Xi'an nella Provincia dello Shanxi dal 2005. Il presidente Prete ha partecipato, come unico invitato italiano, ai lavori del "Forum of Asia-Europe continental bridge logistics partnership and modern service industries" e ha presentato una relazione dal titolo "Italian ports as gateway of traffics between Europe and Asia" nella quale ha illustrato il sistema portuale italiano e le sue potenzialità, soffermandosi, in particolare, sul porto di Taranto. Oltre agli altri relatori internazionali, al Forum hanno assistito numerosi operatori logistici e dirigenti delle strutture pubbliche, tra i

quali lo Xi'an International Trade & Logistics Park destinato a diventare a breve l'inland port più importante della Cina.

Molti degli interventi si sono soffermati sulle potenzialità della Silk Rail Road, la linea ferroviaria che collega la Cina all'Europa e che nei prossimi anni sarà oggetto di importanti interventi di potenziamento, sia per il traffico passeggeri che per quello merci.

Porti: Livorno; 'Porto aperto' svela i segreti dello scalo

Abitanti, turisti e studenti visitano spazi che spiegano attività

(ANSA) - LIVORNO, 1 OTT - Presentata questa mattina in Fortezza Vecchia a Livorno la 7/a edizione di 'Porto aperto', progetto di 'apertura' del porto alla città promosso dall'Authority di Livorno in collaborazione con la Regione Toscana. Grazie a questa iniziativa migliaia di studenti e cittadini in questi anni hanno potuto conoscere da vicino la realtà dello scalo livornese. Per la settima edizione, oltre alle consuete visite guidate in porto riservate agli studenti (che partiranno a novembre), la principale novità è rappresentata dalla realizzazione del 'Port Center', struttura espositiva e di accoglienza attraverso cui tessere una nuova relazione tra porto e città. Uno spazio aperto alla cittadinanza dove far scoprire i saperi operativi, gli uffici, le professionalità e le tecnologie del porto, rivalutando anche il patrimonio dei valori intangibili e delle tradizioni culturali della portualità livornese. Il 'Port center' verrà realizzato nella 'palazzina del capitano' all'interno della Fortezza Vecchia, uno dei luoghi storici della città, appena restituito al pubblico. Qui il visitatore troverà un percorso museale ad alto tasso tecnologico: schermi e pavimenti interattivi, simulatori e proiezioni porteranno il cittadino, il turista o lo studente a considerare la memoria come un luogo di scoperta virtuale cui attingere per rimuovere il presente. Lo spazio espositivo, di 134 metri quadri, sarà ripartito in due grandi aree: una dedicata al porto di ieri, l'altra dedicata a quello di oggi. Quest'ultima sarà a sua volta divisa in altre sotto aree specialistiche, per conoscere più da vicino le funzioni merceologiche e le vocazioni dello scalo livornese. (ANSA).

ESPO bocchia la nuova proposta di regolamento della Commissione Europea in materia portuale

Secondo l'associazione, l'eterogeneità del settore portuale rende molto difficile lo sviluppo di un insieme di regole che vada oltre i principi guida

 - L'European Sea Ports Organisation (ESPO) ha bocciato il contenuto della nuova proposta legislativa in materia portuale presentata lo scorso maggio dalla Commissione Europea, proposta che viene esaminata per la prima volta oggi pomeriggio dalla Commissione Trasporti del Parlamento europeo (*inforMARE* del 23 e 31 maggio 2013). L'associazione ha respinto la proposta di regolamento spiegando di temere che nella sua forma attuale la nuova normativa ostacolerebbe l'attività dei porti più efficienti.

«Accogliamo con favore - ha affermato il segretario generale di ESPO, Isabelle Ryckbost - il fatto che la Commissione stia prendendo atto che i porti europei sono motori di crescita. I porti europei - ha osservato - si trovano ad affrontare sfide enormi: volumi in crescita, navi di dimensioni sempre maggiori, diffusione della globalizzazione, crescente pressione sociale e ambientale». I porti - ha sottolineato Isabelle Ryckbost - «hanno bisogno di una politica che permetta loro di affrontare queste sfide, non regole che creino ulteriori oneri a carico dei porti senza un reale beneficio per l'industria portuale o per gli utenti. Ci auguriamo che i politici europei comprendano le nostre preoccupazioni e intendano lavorare con noi al fine di ottenere un quadro che rappresenti un passo avanti per ogni singolo porto in Europa».

Nella sua risposta al progetto di regolamento sui porti, che pubblichiamo di seguito, ESPO ha precisato che il testo proposto dalla Commissione UE affronta alcuni temi importanti per garantire parità di condizioni ai porti europei, ad esempio affrontando la questione della trasparenza del finanziamento dei porti, riconoscendo la libera prestazione dei servizi portuali, considerando la fissazione delle tariffe e dei requisiti minimi per i servizi portuali quali importanti strumenti di gestione dei porti. Tuttavia - secondo l'associazione dei porti europei - l'attuale proposta della Commissione non è soddisfacente perché mina in parte questi principi ad esempio intervenendo - ha spiegato ESPO - nella libertà decisionale dei porti e delle Autorità Portuali di variare le tariffe in base alla strategia economica della gestione del porto, stabilendo come i porti e le Autorità Portuali dovrebbero trattare con i loro clienti, imponendo ulteriori oneri amministrativi a carico dei porti che non sono in concorrenza sulla scena europea e creando un organo di controllo indipendente.

Secondo l'associazione, l'eterogeneità del settore portuale europeo non permette di inquadrare tutti i porti e i loro organismi di gestione in un quadro giuridico rigido, senza alcuna concessione alle loro specificità e al particolare ruolo che i porti svolgono per le loro economie nazionali e regionali. Le differenze di dimensioni, di collocazione geografica, di governance, di attività, di situazione finanziaria - ha rilevato ESPO - rendono molto difficile lo sviluppo di un insieme di regole che vada oltre i principi guida. Inoltre - per l'associazione - ponendo dei limiti alla libertà commerciale delle Autorità Portuali europee e interferendo con le relative competenze di governance, la proposta di regolamento potrebbe ostacolare la necessaria transizione delle Autorità Portuali europee verso la funzione di promotori di porti dinamici e potrebbe peggiorare lo status di porti che offrono già elevate prestazioni.

La bocciatura di ESPO sembra essere senza appello, a meno di uno stravolgimento della proposta di regolamento presentata dalla Commissione Europea, soprattutto quando

l'associazione specifica che «i porti europei non vedono il regolamento sui porti come uno strumento in grado di migliorare la competitività dei porti». Secondo ESPO, infatti, «ci sono altri fattori, più importanti, che devono essere affrontati e che possono migliorare il level playing field nel settore portuale: il mercato interno dei trasporti marittimi, le norme ambientali che interessano i sistemi e le modalità di trasporto, la concorrenza sleale con i Paesi terzi vicini e le gravose procedure doganali». (11)